

CIRCO BELLUCCI: RISOLTO PROBLEMA IN SIRIA, PUO' TORNARE IN ITALIA

25 Febbraio 2011

LANCIANO - Nel giro di un paio di mesi il circo abruzzese 'Embell Riva' rientrerà in Italia. I circensi, molti dei quali residenti tra Lanciano (Chieti) e Pescara, sono bloccati in Siria da trenta giorni per le conseguenze della truffa di un impresario egiziano che ha 'venduto' il circo in mani siriane per poi darsi alla fuga in Libano.

La situazione si è sbloccata grazie all'intervento del console italiano a Damasco, Silvia Varrara, e dell'avvocato dell'ambasciata italiana in Siria, Alfredo Brozzi, i quali sono riusciti a liberare le attrezzature e gli animali del circo dal sequestro cautelativo che il tribunale di Aleppo aveva disposto per chiarire la vicenda paradossale della presunta vendita del circo.

"Abbiamo ottenuto il permesso di lasciare la Siria dalle autorità locali - dice Roberto Bellucci, proprietario del circo e dello ZooSafari di Rocca San Giovanni - grazie alla preziosa mediazione dell'avvocato e del console questa triste vicenda si chiude. Ora possiamo ripartire con tutto il circo, compresi gli animali di cui è stato minacciato anche l'abbattimento nelle settimane scorse".

"Rientreremo in nave e chiederemo di sbarcare a Pescara per fare le analisi degli animali direttamente a casa nostra, con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo. Ci dispiace molto lasciare la Siria perché qui il circo ha avuto un'accoglienza incredibile, calorosa, spettacoli sempre esauriti - spiega Bellucci - saremmo rimasti volentieri, ma purtroppo questo incidente di percorso con il finto impresario egiziano ci costringe al rientro".

Il circo 'Embell Riva' è stato invitato in Siria dal ministero del Turismo per una tournée che sarebbe dovuta andare avanti fino a ottobre prossimo. Dopo la truffa dell'impresario egiziano il circo è rimasto in Siria senza lavorare per 20 giorni. Nel gennaio scorso, il ramo pugliese della famiglia Bellucci era rimasto bloccato in Tunisia al momento della sollevazione popolare contro l'ex presidente Ben Ali: la Farnesina mandò una nave della Tirrenia in Tunisia per riportare in Italia il circo con tutti gli animali.